



Comune di Caivano
Città Metropolitana di Napoli

REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE DI MANUFATTI TIPO "DEHORS".

*Antonio
Regalado*
*Paolo F. de
C...*
...
...



Sommario

PREMESSE.....	3
ART.1 - ATTIVITA' CHE POSSONO USUFRUIRE DEL DEHORS.....	3
ART.2 - DEFINIZIONI.....	3
ART.3 - DURATA DELLA CONCESSIONE.....	5
ART.4 - CARATTERISTICHE GENERALI DEHORS.....	6
ART.5 - CARATTERISTICHE ATTREZZATURE E ARREDI.....	7
ART.6 - DIMENSIONI DEI DEHORS E DISTANZE.....	9
ART.7 - CRITERI GENERALI PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS.....	10
ART.8 - DEHORS SU SUOLO PRIVATO.....	13
ART.9 - DOMANDA DI CONCESSIONE DEL DEHORS E OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO.....	13
ART.10 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE.....	16
ART.11 - SOSPENSIONE E/O REVOCA DELLA CONCESSIONE.....	16
ART.12 - DECADENZA DELLA CONCESSIONE.....	19
ART.13 - DANNI ARRECATI A TERZI.....	19
ART.14 - MANUTENZIONE.....	20
ART.15 - SANZIONI MISURE RIPRISTINATORIE.....	20
ART.16 - PUBBLICITA'.....	21
ART.17 - NORME TRANSITORIE.....	22

Provincia di Napoli
[Signature]
[Signature]



PREMESSE

Il presente Regolamento:

- Stabilisce le procedure per il conseguimento della specifica concessione che abilita all'occupazione di spazi esterni posti su aree pubbliche o su aree private ad uso pubblico, mediante strutture temporanee connesse a pubblici esercizi, identificabili come "DEHORS";
- Mira a garantire la compatibilità tra le attività di somministrazione, le norme vigenti in materia di circolazione stradale, di sicurezza urbana e di qualità dell'ambiente urbano, nel rispetto dei principi fondamentali in materia di libertà d'iniziativa economica; nonché al miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, anche in termini di aggregazione sociale e rivitalizzazione della città.

ART.1 - ATTIVITA' CHE POSSONO USUFRUIRE DEL DEHORS

1. Il titolare dell'esercizio commerciale di prodotti del settore alimentare, per la *somministrazione assistita* di alimenti e bevande (esempio: ristoranti, bar, pizzerie, pub, di vicinato ed artigianali, ecc.) può presentare richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione di dehors.
2. Gli esercizi commerciali di prodotti del settore alimentare possono effettuare anche *somministrazione non assistita* (esempi: mozzarella, pane, salumi, insalate, verdura, frutta, bibite, etc.) ma questa può essere effettuata solo utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda con eventuali punti di appoggio (mensole, tavoli alti tipo autogrill, etc.) ma senza la predisposizione di tavoli imbanditi e preparati per la somministrazione e comunque nel rispetto delle norme igienico sanitarie. Pertanto, nelle somministrazioni non assistite non è consentita la realizzazione di dehors.
3. L'attività artigianale potrà vendere solo per asporto i propri prodotti per cui non potrà presentare richiesta per occupazione di suolo pubblico che consenta il consumo sul posto dei propri prodotti.

ART.2 - DEFINIZIONI

1. Ai fini e per gli effetti del presente Regolamento, si assumono le seguenti definizioni:
 - A. Per **dehors** si intende l'insieme delle strutture mobili, smontabili e facilmente rimovibili, collocate temporaneamente sullo spazio pubblico o privato ad uso pubblico, al fine di costituire, delimitare ed arredare in modo funzionale ed armonico l'area adiacente e pertinente dei locali destinati al ristoro all'aperto: ovvero l'area annessa ai pubblici esercizi.



ART.4- CARATTERISTICHE GENERALI DEHORS

1. Tutti i tipi di strutture non devono avere alcun tipo di fondazione e, laddove necessario, possano essere stabilizzati a mezzo di posa in opera sul suolo di elementi prefabbricati facilmente rimovibili al termine del periodo di installazione. Non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi mediante zavorrature. Non sono ammesse bullonature al suolo.
2. I dehors avranno come base preferibilmente una pedana che costituirà il piano di calpestio delle strutture, di altezza massima di 20 cm dal piano di sistemazione esterna, salvo la realizzazione di adeguati accessi per disabili. La pedana, dovrà essere del tipo galleggiante, facilmente amovibile e, comunque, tale che la sua installazione e rimozione non arrechi danni di qualunque genere o alteri il fondo sottostante.
3. La struttura portante del dehors di tipo coperto sarà realizzata con elementi lineari di sezioni ridotte in acciaio e/o in alluminio verniciato e/o in legno o materiali simili. I colori consentiti sono: grigio scuro o color legno naturale verniciato trasparente.
4. La copertura potrà essere realizzata con telo anche impermeabilizzato trasparente non lucido o di colore opaco unico o anche bicolore che potrà essere bianco e/o avorio e rosso granata. Qualora si optasse per il dehors con copertura fissa, quest'ultima potrà essere o trasparente o dello stesso colore che si opterà per la struttura portante.
5. Lateralmente i dehors potranno eventualmente essere chiusi esclusivamente con pannelli in materiale trasparente non lucido. Nel caso di utilizzo di tali pannellature, i vani di accesso, individuati come vie di esodo, dovranno essere dimensionati in ragione della tipologia dell'attività svolta e dell'affollamento. In ogni caso, l'altezza massima della parte opaca non dovrà superare l'altezza di un metro dal piano di calpestio.
6. All'interno degli stessi manufatti non dovranno essere installati impianti fissi di climatizzazione. Eventuali impianti per l'illuminazione ed elettrici in generale dovranno essere completamente rimovibili e non dovranno comportare in alcun modo la realizzazione di percorsi sotto traccia su pareti o pavimentazioni, fermo restando il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza. In ogni caso il posizionamento e il funzionamento di tali impianti non dovranno arrecare alcun fastidio.
7. In presenza di irradiator di calore, gli elementi dei dehors dovranno essere realizzati con materiali che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza antincendio. Gli eventuali sistemi di riscaldamento per esterno devono prevedere la massima sicurezza e bassi consumi energetici mediante riscaldatori di ultima generazione ad alto rendimento.



8. È possibile l'utilizzo di fioriere che delimitino la pedana e/o il piano di calpestio col relativo dehors e/o ne siano parte integrante. L'area occupata dalle fioriere costituisce anch'essa occupazione di suolo pubblico e sarà quindi considerata, insieme al resto dell'area utilizzata, ai fini del calcolo della tassa per occupazione suolo pubblico.

ART.5- CARATTERISTICHE ATTREZZATURE E ARREDI

1. **Elementi sollevanti:** pedane

- a) Tali elementi, di struttura modulare facilmente smontabile, devono essere facilmente amovibili e poggiati al suolo a raso o sopraelevati. Le pedane devono essere realizzate con struttura in acciaio e pavimentazione in legno.
- b) I progetti che prevedono l'installazione di elementi sollevanti dovranno ispirarsi agli esempi riportati nella tavola n. 1 — particolari dehors.

2. **Elementi di delimitazione:** recinzioni e paraventi

- a) Le delimitazioni laterali e frontali rigide devono essere collocate sul limite dell'occupazione consentita;
- b) Gli elementi di delimitazione non devono in nessun caso essere ancorati al suolo pubblico;
- c) Sono consentite ringhiere costituite da telai in acciaio della sezione massima di mm. 30x30 ed altezza massima di mt. 1 e gli elementi verticali avranno interasse non minore di mt. 1,00;
- d) I paraventi devono avere le seguenti caratteristiche: altezza massima di mt. 1,60 dalla pedana, ovvero un'altezza massima di mt. 1,80 dal piano del marciapiedi e possono essere realizzati nella parte bassa (mt. 1,00) in vetro temperato di sicurezza o lamiera d'acciaio liscia ed in vetro temperato trasparente, non oscurati, di sicurezza per la parte restante;
- e) Le chiusure stagionali dei dehors possono essere realizzate esclusivamente con pannelli scorrevoli in vetro trasparente, non oscurati, di sicurezza o plexiglas e di altezza massima non superiore a mt. 2,80 dal piano del marciapiedi;
- f) Non sono ammessi i teli verticali abbassabili in PVC trasparente collegati agli ombrelloni;
- g) I progetti che prevedono l'installazione di chiusure stagionali dovranno ispirarsi agli esempi riportati nella tavola n. 1.

3. **Arredi di base:** tavole, sedie, funghi, sgabelli, divani e poltroncine.

- a) La selezione di tali elementi esige una particolare attenzione che, al di là della prospettiva funzionale, si concentri sul sostanziale contributo alla

Proeta G. L. C.



qualità dell'immagine complessiva dello spazio occupato, anche in termini di ordine e armonia.

- b) Tavoli e sedie dovranno essere coordinati nei materiali, nel colore e nello stile ed avere forma semplice e lineare.
- c) Tavola e sedie dovranno avere la struttura in metallo verniciato opaco o in legno.
- d) I piani dei tavolini possono essere in legno, metallo, vetro trasparente, materiale lapideo, in ogni caso di fattura sobria e compassata.
- e) In caso di impiego del legno, lo stesso deve essere tinteggiato in colori naturali.

4. **Elementi complementari di copertura:** ombrelloni e tende a sbraccio.

- a) Gli ombrelloni potranno essere a sostegno centrale o a sbalzo su sostegno laterale con unico piedistallo non infisso nella pavimentazione, al limite sulla pedana e di fattura tale da resistere a improvvisi mutamenti del vento.
- b) Gli ombrelloni devono avere struttura in legno, munita di piastra di base quadrata di lato variabile fra mt. 0,60 e 0,70, realizzata in lamiera d'acciaio.
- c) Le tende a sbraccio possono essere a falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura, costituita da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati al paramento murario, privi di punti d'appoggio al suolo; oppure a falda tesa in tessuto con aggancio alla muratura e montanti d'appoggio, costituita da una più tende a falda inclinata scorrevoli entro guide fisse agganciate al paramento murario ed appoggiate a montanti perimetrali non ancorati al suolo ma alla pedana e/o agli elementi di delimitazione.

5. **Copertura stabile:** coperture a teli o rigide provviste di più punti di appoggio al suolo.

- a) Le coperture a teli sono provviste di più punti di appoggio ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza e possono essere a vela, ad arco o a padiglione.
- b) Sono preferibili manufatti e strutture dalle linee molto semplici, leggere e poco impattanti.
- c) Le coperture rigide in vetro di sicurezza, lamiera trattata a plexiglas, preferibilmente ad unica falda inclinata, con altezza massima in gronda di mt. 2,20 e altezza massima in colmo di all'estradosso di ml. 2,80. Gli elementi verticali devono avere interasse non minore di mt. 2,00.



- d) I progetti che prevedono l'installazione della copertura stabile dovranno ispirarsi agli esempi riportati nella tavola n. 1 — particolari dehors.
6. **Elementi accessori:** stufe di irraggiamento, ventilatori, fioriere, cestini per la raccolta rifiuti, tappeti e zerbini.
- a) L'impianto di illuminazione è consentito a condizione che le emissioni luminose non siano in contrasto o interferiscano con le segnalazioni semaforiche e che non rechino fastidio ai conducenti di veicoli.
- b) Esso dovrà essere realizzato in conformità alle norme CEI vigenti e al DPR 547/55 nonché essere conforme al D.M. 37/2008.
- c) Nel caso di Strutture senza copertura stabile sono ammesse illuminazioni ancorate al fusto dell'ombrellone.
- d) Gli irradiator di calore sono consentiti a condizione che siano dotati di idoneo dispositivo antiribaltamento e omologati secondo le norme CE.
- e) Tali apparecchi devono comunque essere collocati in spazi aperti o ben areati e comunque, non dovranno creare intralcio e/o pericolo per gli utenti.
- f) Tutti gli elementi arredo al contorno degli irradiator di calore devono essere costituiti di materiali di classe di reazione al fuoco non inferiore a 2 (DM 26/6/84).
- g) Fioriere, vasi e cestini per la raccolta dei rifiuti sono ammessi solo se contenuti all'interno dell'area concessa in occupazione.

ART.6 – DIMENSIONI DEI DEHORS E DISTANZE

1. La superficie massima consentita per l'installazione del dehors è di mq 30 (trenta).
2. La larghezza massima che il dehors può occupare, è pari alla larghezza del fronte dell'esercizio meno un metro da ogni locale confinante.
3. La larghezza dello spazio occupato dal dehors non può superare il fronte dell'esercizio e comunque non può essere ubicata in modo da ostacolare e/o limitare gli accessi e la veduta degli esercizi di vicinato limitrofi, salvo che vi sia l'assenso scritto dei proprietari confinanti interessati e dell'operatore commerciale.
4. Eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi nel limite di 3 m della suddetta larghezza, a condizione che vi sia l'assenso scritto dei proprietari limitrofi interessati e dell'operatore commerciale.
5. La profondità massima consentita su strade pedonalizzate, ovvero a senso unico, può essere pari al 25% della larghezza della strada, sul lato dove è ubicato il pubblico esercizio, salva la disposizione di mantenere uno spazio

Pietro Rillo

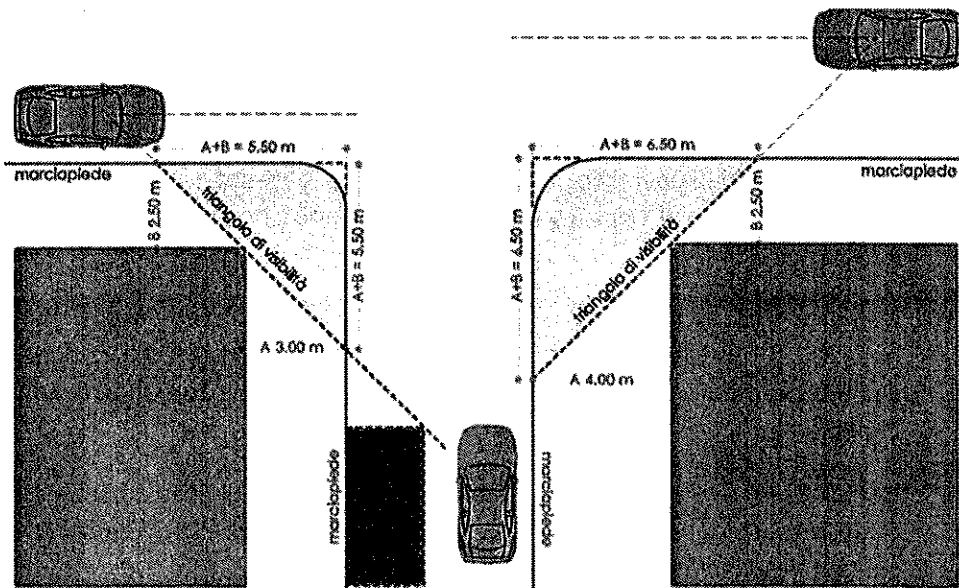


libero largo almeno 3,50 mt, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia.

6. L'altezza massima dei dehors, misurata al colmo della copertura, non potrà superare in ogni caso i 2 metri.

ART.7- CRITERI GENERALI PER LA COLLOCAZIONE DEI DEHORS

1. I dehors possono essere realizzati su aree pubbliche e/o private e non dovranno arrecare intralcio alla circolazione pedonale, carrabile e ciclabile. Essi sono soggetti a specifico nulla osta da parte del Comando di Polizia Municipale per la verifica del rispetto del Codice della Strada.
2. I dehors devono essere posizionati in maniera tale da non interferire con le infrastrutture tecnologiche a rete, ovvero acquedotti, linee di comunicazioni telefonica e dati, linee di energia elettrica, ecc., nonché con i rispettivi elementi di servizio quali chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.; non dovranno limitarne il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione, fatta eccezione per i casi esplicitamente ammessi ed autorizzati dal competente ufficio tecnico comunale.
3. Nei centri abitati l'occupazione dei marciapiedi da parte dei dehors può essere consentita e fino ad un massimo della metà della loro larghezza purché in adiacenza (non in aderenza) ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 2 mt. Tale installazione è consentita solo in assenza di zone destinate a sosta adiacenti gli esercizi, che devono sempre essere preferite quale sito per l'installazione di dehors rispetto al marciapiede. Le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni, di cui all'articolo 18 comma 2 del Regolamento C.d.S. la cui valutazione è emandata al competente Comando di Polizia Municipale, compreso eventuali deroghe da concedere in casi eccezionali.



4. Non potranno essere autorizzati dehors in prossimità di monumenti ed immobili di rilevante importanza artistica tali da comprometterne il decoro, né potranno essere ubicate in posizioni tali da ostacolare e/o limitare particolari visioni panoramiche da spazi pubblici. In presenza di vincoli di tutela previsti dal D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni stabilite nel suddetto decreto legislativo, anche nel caso in cui il "dehors" venga installato nell'ambito e/a in prossimità del bene vincolato.
5. I dehors devono essere installati di preferenza in prossimità dell'esercizio di cui costituiscono pertinenza, garantendo la maggiore attiguità possibile. L'occupazione per i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, deve coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione.
6. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada.
7. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici e/a del traffico semaforico nonché attraversamenti pedonali. Qualora l'installazione del dehors interferisca con la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà ai necessari adeguamenti, previo accordo con i competenti uffici comunali e con oneri a suo carico.
8. L'area occupata dal dehors non deve interferire con fermate dei mezzi pubblici di trasporto. Deve essere inoltre assicurata una larghezza libera netta dell'eventuale percorso pedonale non inferiore a mt. 2,00, al netto di eventuali aggetti e comunque nel rispetto delle norme del Codice della

[Handwritten signatures]
Pietro Folco



strada e suo regolamento di attuazione. Tale larghezza deve essere libera da ostacoli o da interferenze per tutta la zona di transito e dovrà essere assicurata la continuità di percorsi pedonali e/o ciclabili.

9. Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli, dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, a meno che non sia istituita l'isola pedonale.
10. Non è consentito installare dehors in adiacenza alla carreggiata, a meno che non sia istituita l'isola pedonale; salvo eventuali deroghe da concedere in casi eccezionali, previo parere del competente Comando di Polizia Municipale.
11. Non è comunque consentito installare dehors a parti di esso su sede stradale o interessata dalla fermata di mezzi di trasporto pubblici, a meno che non sia istituita l'isola pedonale.
12. Il dehors non deve occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi autorizzati dal Comune.
13. Il dehors deve essere realizzato in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e deve risultare accessibile ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate, sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda, da valutarsi a giudizio insindacabile della competente struttura comunale.
14. L'area occupata dal dehors deve rispettare la distanza di almeno mt. 1,00 dai bordi laterali dei passi carrai e dagli scivoli per disabili.
15. I manufatti in argomento devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (vento, pioggia ecc.). In particolare, per quelli di tipo chiuso, è necessario ottemperare agli eventuali adempimenti di legge in materia di sicurezza strutturale.
16. Nei casi di modifica, sospensione e revoca della concessione e nel caso in cui debbano effettuarsi interventi manutentivi non realizzabili con soluzioni alternative su impianti, immobili o infrastrutture, il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti.
17. È possibile installare i dehors per limitati periodi della giornata, in alternanza ad usi diversi del suolo pubblico, prevedendo arredi e strutture idonee al montaggio e smontaggio celere. Nell'istanza dovrà essere specificato l'orario di occupazione.
18. Il dehors va preferibilmente ornato ed abbellito con fiori freschi e/o piante ornamentali di ridotte dimensioni, che non creino ostacoli al passaggio. I



dehors non potranno essere utilizzati per l'esposizione di qualsiasi prodotto messo in vendita dall'esercizio commerciale.

19. Gli eventuali sistemi di riscaldamento per esterno devono prevedere la massima sicurezza e bassi consumi energetici mediante riscaldatori di ultima generazione ad alto rendimento.
20. Nei portici e nelle gallerie è ammessa la sola collocazione di tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.

ART.8 - DEHORS SU SUOLO PRIVATO

1. Il dehors installato su suolo privato deve rispettare le norme del codice civile e quelle degli strumenti urbanistici vigenti in termini di distanze.
2. Il verificarsi anche di una sola delle condizioni di sospensione e/o revoca, comporta, previa diffida, l'obbligo della rimozione del "dehors".

ART.9 - DOMANDA DI CONCESSIONE DEL DEHORS E OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

1. Il titolare di un locale con esercizio di somministrazione di alimenti e bevande regolarmente autorizzato e dotato di Agibilità che intenda collocare un dehors stagionale o permanente, deve inoltrare al SUAP del Comune la relativa richiesta corredata dal titolo edilizio abilitativo del manufatto da installare. Il SUAP competente provvederà al rilascio del provvedimento unico di autorizzazione all'installazione del dehors, previa acquisizione del nulla osta vincolante da parte dell'Ufficio Polizia Municipale per la conformità al Codice della strada e dell'Ufficio Urbanistica; nonché previa acquisizione della ricevuta di pagamento della relativa tassa di occupazione suolo pubblico, che lo stesso Suap provvederà a richiedere all'ufficio Tributi.
2. Per le richieste di dehors, ricadenti nelle aree di rilevante valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico ma non sottoposte a piano attuativo obbligatorio, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza, è necessario trasmettere, entro e non oltre 7 (sette) giorni dall'inoltro telematico della domanda, due copie cartacee del progetto e delle relazioni tecniche.
3. La mancata presentazione degli elaborati digitali attraverso i portali/pec adottati dall'Ente e nei tempi innanzi indicati comporta l'archiviazione dell'istanza.
4. La domanda deve contenere:
 - Istanza a firma dell'operatore commerciale nella quale andranno specificati:

Pietro Del G



- generalità, residenza anagrafica e codice fiscale del richiedente;
 - se la domanda è presentata da persona giuridica, dovranno essere indicate la denominazione, la sede sociale, il Codice Fiscale, la Partita IVA e le generalità complete, la residenza e il Codice Fiscale del legale rappresentante;
 - l'indicazione dell'attività svolta e gli estremi dell'atto abilitante l'esercizio;
 - la tipologia dell'occupazione (dehors di tipo A / B/ C);
 - l'ubicazione esatta dell'area richiesta in concessione; le misure e la consistenza dell'Occupazione;
 - la durata e modalità d'uso dell'occupazione;
 - la dichiarazione di aver preso visione di tutti gli obblighi e le condizioni riportate nel presente Regolamento;
 - la dichiarazione di aver preso visione di tutti gli obblighi e le condizioni riportate nel Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo Canone;
 - l'espressa riserva che l'Amministrazione Comunale non assume nessuna responsabilità per violazione di diritti di terzi a seguito dell'occupazione;
 - attestazione dell'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria e di segreteria;
 - nulla osta Enti esterni laddove necessari;
 - Dichiarazione di impegno a rimuovere, alla scadenza del termine di validità dell'autorizzazione, i manufatti autorizzati, e a ripristinare l'originario stato dei luoghi ante opera.
5. Alla domanda dovrà essere allegata la pratica edilizia preventivamente presentata allo SUE (sportello unico dell'edilizia) corredata della seguente documentazione, datata e firmata da tecnico abilitato all'esercizio della professione:
- stralcio planimetrico in scala 1:1000/1:500 della zona interessata dall'occupazione;
 - fotografie a colori, in numero sedicente e da varie angolature, del luogo dove il dehors dovrà essere inserito, con annessa planimetria che identifichi i punti di vista fotografici;



- progetto, di norma in scala 1:50/1:100, dell'occupazione richiesta, completo di pianta, prospetti e sezioni, viste prospettiche. Il progetto deve essere opportunamente quotato e devono essere riportate le dimensioni del marciapiede, della carreggiata carrabile, dei parcheggi, impianti di illuminazione stradale, impianti pubblicitari, delle fermate e pensiline dei mezzi pubblici, dei chiusini per sotto servizi, scivoli per disabili, panchine, dissuasori di sosta, alberi, proprietà confinanti e loro accessi e/o pertinenze, passaggi pedonali ed ogni altra informazione utile;
 - relazione tecnica esplicativa delle condizioni generali e particolari dello stato dei luoghi, del progetto di arredo e dei materiali impiegati;
 - relazione tecnica asseverata attestante, tra l'altro, la destinazione urbanistica dell'area in cui ricade l'intervento, la tipologia di dehors, l'eventuale presenza di vincoli culturali e/o paesaggistici, la conformità dell'occupazione richiesta al presente Regolamento;
 - specificazioni di tutti gli elementi significativi di arredo anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie ed estratti di catalogo o Fotomontaggio/Render dal quale si evidenzia lo stato di fatto dell'area da occupare, prima dell'intervento e dopo l'intervento con la simulazione dell'area e le installazioni di arredo dello spazio pubblico o di uso pubblica di progetto;
 - la conformità degli elementi illuminanti, delle stufe di irraggiamento e delle attrezzature eventualmente utilizzate, alle normative vigenti;
 - estremi del certificato di agibilità ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 380/01 e/o dell'attestazione di agibilità (SCA - *Segnalazione certificata di Agibilità*) del pubblico esercizio per il quale si effettua l'istanza di concessione;
 - titolo di proprietà dell'area privata interessata all'occupazione;
 - verbale assembleare nel caso si tratti di facciata condominiale.
6. Il rilascio della concessione all'installazione del dehors, valevole solo per il suolo pubblico, nel caso di installazione di dehors comporta la stipula di apposita polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a favore del Comune finalizzata alla rimessa in pristino dell'area in via sostitutiva del soggetto inadempiente. L'importo della fideiussione varierà a seconda della dimensione del dehors con un minimo di € 3.000,00 fino ad un massimo di € 8.000,00. La concessione è rilasciata a titolo personale e non ne è consentita la cessione; va conservata ed esibita a richiesta del personale addetto al controllo ed alla vigilanza.



7. Alla scadenza della concessione il dehors deve essere smontato/rimosso.

ART.10- RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. Il titolare di una concessione triennale di un'area pubblica o un'area privata ad uso pubblico, per le finalità e con le strutture di cui al presente Regolamento, può chiedere il rinnovo del provvedimento alle seguenti condizioni:

- a) che la situazione di fatto e di diritto inerente agli aspetti soggettivi (requisiti del richiedente) ed oggettivi (dimensioni, finalità, caratteristiche dell'occupazione) sia immutata rispetto all'oggetto della concessione originaria;
- b) che gli importi dovuti al Comune a titolo di TOSAP per il rilascio della precedente concessione siano stati regolarmente versati;
- c) che, nel frattempo, non siano intervenute cause di revoca o decadenza della concessione;
- d) che, nel periodo precedente, non sia stata contestata al medesimo esercizio la violazione di norme del presente Regolamento ed irrogate le relative sanzioni per più di due volte in un anno;
- e) che non vi siano domande concorrenti.

2. In tal caso, la documentazione necessaria per ottenere il rinnovo è sostituita con autocertificazione che attesti la sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari, corredata di perizia tecnica attestante la stabilità e la sicurezza dell'opera nonché la conformità dello stato dei luoghi al provvedimento rilasciato e la conformità alle normative vigenti all'atto della perizia.

3. L'istanza di rinnovo della concessione triennale di cui al comma 1, va trasmessa al Comune almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza della stessa.

4. Dell'avvenuto rinnovo della concessione il Servizio competente ne darà comunicazione al Servizio Tributario competente.

ART.11- SOSPENSIONE E/O REVOCA DELLA CONCESSIONE

1. Costituisce causa di sospensione della concessione ogni violazione degli obblighi derivanti dal provvedimento, con particolare riferimento a:

- a) la mancanza di manutenzione degli arredi e del suolo concesso, tale da comportare nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le



persone e/o cose e vengano meno le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza;

b) il disturbo arrecato alla quiete pubblica tramite il sistema audio e/o video eventualmente installato nel dehors o la musica comunque diffusa dal titolare dell'esercizio e accertata dalle autorità competenti.

2. Tale sanzione accessoria sarà così applicata:

- tre giorni di sospensione della concessione per la infrazione di tipo a);
- dieci giorni di sospensione della concessione per la infrazione di tipo b).

3. Costituisce motivo di revoca della concessione il mancato pagamento del Canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche qualora l'esercente, cui sia stato notificato invito a pagamento, non proceda al versamento del canone entro i termini previsti.

4. Costituisce, inoltre, motivo di revoca la reiterazione delle violazioni che hanno determinato la sospensione della concessione oltre la terza infrazione;

5. Resta ferma la facoltà della Amministrazione Comunale di revocare il provvedimento concessorio per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti.

6. La concessione è altresì sospesa qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- al dehors autorizzato sono state apportate modifiche rilevanti rispetto al progetto approvato;
- gli impianti tecnologici non risultano conformi alla normativa vigente;
- causa la mancanza di manutenzione vengano meno il decoro, le condizioni igienico-sanitarie e la sicurezza;
- nei casi, motivate da pubblico interesse, indicate nel presente regolamento;

7. In caso di sospensione, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione.

8. La concessione inoltre può essere revocata qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- gli elementi di arredo non vengono custoditi secondo le modalità previste del presente regolamento;

Pietro Folle



- le attività svolte sull'area autorizzata costituiscono causa di disturbo alla quiete pubblica, accertato dalle autorità competenti;
 - in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e degli altri tributi di legge;
 - nel caso di reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 1;
 - nei casi, motivati da pubblico interesse, indicati ai successivi comma.
9. I provvedimenti di sospensione e revoca della concessione sono adottati dal dirigente competente, previa notifica di atto di diffida, con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.
10. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo di rimozione, l'Amministrazione Comunale provvederà direttamente con rivalsa delle relative spese.
11. Il provvedimento di autorizzazione all'installazione del dehors con relativa concessione di occupazione del suolo pubblico potrà essere revocato con provvedimento dirigenziale motivato, per motivi di **interesse pubblico**, previa comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione al destinatario può avvenire con 5 giorni di preavviso.
12. Il provvedimento di autorizzazione all'installazione del dehors con relativa concessione di occupazione del suolo pubblico potrà essere revocato con provvedimento dirigenziale, per motivi d'**interesse pubblico**, nei seguenti casi:
- ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non attuabili con soluzioni alternative, da parte del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tali casi il dirigente responsabile provvede a comunicare al destinatario la data entro cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti; tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione, dovrà avvenire con almeno 30 giorni di preavviso;
 - per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione, motivata, al destinatario può avvenire in forma urgente, senza un preavviso. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, o per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'ente competente all'attività di pronto



intervento è autorizzato a rimuovere le strutture. I costi della rimozione saranno a carico del concessionario;

- per altri motivi di rilevante interesse pubblico.

13. Nel caso di revoca o sospensione del provvedimento di autorizzazione all'installazione del dehors per motivi di **interesse pubblico** è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del concessionario, in detrazione al canone degli anni successivi.

ART.12 - DECADENZA DELLA CONCESSIONE

1. Il Comune dichiara, previa comunicazione di avvio di procedimento, la decadenza della concessione, nei seguenti casi:
 - a) venir meno dei requisiti previsti dalla Legge o dai regolamenti vigenti;
 - b) cessione dell'attività;
 - c) quando l'occupazione non inizi entro 180 giorni dalla data del rilascio della concessione salvo proroga, in caso di comprovata necessità e su istanza motivata presentata prima della scadenza del termine;
 - d) qualora, nel caso di concessione triennale, l'area non sia occupata per periodi di tempo complessivamente superiori a 18 mesi nell'arco dei tre anni, salvo casi di forza maggiore;
 - e) al dehors autorizzato sono state apportate modifiche rilevanti rispetto al progetto approvato;
 - f) gli impianti tecnologici non risultano conformi alla normativa vigente;
 - g) causa la mancanza di manutenzione vengano meno il decoro, le condizioni igienico-sanitarie e la sicurezza;
 - h) nei casi, motivati da pubblico interesse, indicati nel presente regolamento.
2. Il provvedimento di decadenza ha efficacia dalla data di ricevimento della comunicazione.
3. La decadenza non dà diritto al rimborso del canone eventualmente sostenuto.

ART.13- DANNI ARRECATI A TERZI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.

Pietro Gelo
ds



2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo le modalità indicate dai competenti uffici.

ART.14 - MANUTENZIONE

1. Tutte le componenti dei "dehors" devono essere mantenute sempre in ordine, pulite e funzionali.
2. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico- sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.
3. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica.

ART.15- SANZIONI MISURE RIPRISTINATORIE

1. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta concessione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale, cui il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 7 giorni consecutivi dalla contestazione.
2. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, previa comunicazione di avvio del procedimento il dirigente competente emana apposita ordinanza, intimando la rimozione delle strutture abusivamente installate entro 7 giorni consecutivi dal ricevimento dell'atto medesimo. Qualora il gestore dell'esercizio, cui il dehors è annesso, non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.
3. Il materiale rimosso verrà conservato dall'Amministrazione comunale, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza



maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto dal personale incaricato del controllo e della vigilanza.

4. Ferme restando le sanzioni previste per l'occupazione abusiva del suolo pubblico o in difformità dal relativo regolamento, nonché quelle derivanti dalla violazione di specifiche normative di settore, la violazione alle norme del presente Regolamento, quando di non autonoma portata, comporta la sanzione amministrativa pecuniaria nella misura massima prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs 267/00 e ss.mm.ii.
5. Per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed accessorie previste dal Codice della Strada e delle sanzioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento per l'applicazione del Canone per le Occupazioni di Spazi ed Aree Pubbliche, è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da € 100 a € 500 prevista dall'articolo 7 bis del T.U.E.L. (D.lgs. 267/2000), Oltre all'adozione delle misure finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi.
6. Nel caso in cui sia accertata l'occupazione di suolo pubblico con deors, senza la prescritta concessione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'esercizio a cui la struttura è connessa, è tenuto a ripristinare senza ritardo lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva o eccedente quella autorizzata.
7. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il SUAP emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate, dando un termine non superiore a 10 giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il deors è annesso non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare del pubblico esercizio di somministrazione cui la struttura è annessa.
8. Il titolare del pubblico esercizio chi avrà commesso violazioni alle disposizioni del presente regolamento, non avrà diritto di richiedere una nuova concessione che sia giornaliera, stagionale a continuativa.

ART.16- PUBBLICITA'

1. Sulle coperture e sugli elementi di delimitazione del deors sono consentiti soltanto scritte pubblicitarie con il nome e il logo dell'esercizio non luminosi e con le modalità e caratteristiche definiti dal regolamento sulle degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni.
2. Le dimensioni della scritta e il tipo di carattere devono essere contenute, nella misura massima di un rettangolo di 1,00 mt di base per 0,50 mt di altezza e può ripetersi per un massimo di 2 (due) volte per lato e comunque ad una distanza minima di mt. 1,50 l'una dall'altra.

[Handwritten signatures and notes on the right margin]



3. Sarà consentita esclusivamente la pubblicità inerente il logo e/o la denominazione commerciale dell'esercizio di vicinato titolare dell'autorizzazione per dehors.
4. La pubblicità potrà essere:
 - per i dehors di tipo A e di tipo B la pubblicità potrà essere affissa o sugli ombrelloni e/o tende a sbraccio, oppure, in alternativa, sulle recinzioni;
 - per i dehors di tipo C, la pubblicità potrà essere affissa solo sulle recinzioni.
5. Qualora la recinzione fosse realizzata in materiale opaco, il logo e/o la denominazione commerciale dell'esercizio di vicinato potrà essere solo di colore unico, non in rilievo; qualora la recinzione fosse realizzata in vetro trasparente, il logo e/o la denominazione commerciale dell'esercizio di vicinato potrà essere solo in finitura satinata, non colorata.
6. Non è consentita la presenza contemporanea della pubblicità su più elementi costituenti il dehors, ovvero non è consentita la pubblicità contemporanea su ombrelloni e/o tende a sbraccio e su recinzioni, ma su uno solo di tali elementi.
7. Non è consentita la pubblicità sulle strutture portanti dei dehors, né sulle coperture fisse e a telo, né sui pannelli di chiusura laterale oltre l'altezza di un metro dalla pedana.
8. La pubblicità può essere oggetto di richiesta contestuale di autorizzazione alla realizzazione del dehors e sarà oggetto di valutazione del Servizio competente.

ART.17 - NORME TRANSITORIE

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale;
2. Tutte le installazioni già presenti sul territorio comunale, dovranno presentare al momento della scadenza della concessione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento;
3. Le concessioni di occupazioni di suolo pubblico con dehors, relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in istruttoria, sono rilasciate in base alle norme previste dal presente Regolamento.

Esempi di Dehors
- Allegato al Regolamento per
l'installazione di manufatti tipo
"DEHORS" per locali con esercizio di
somministrazione di alimenti e bevande

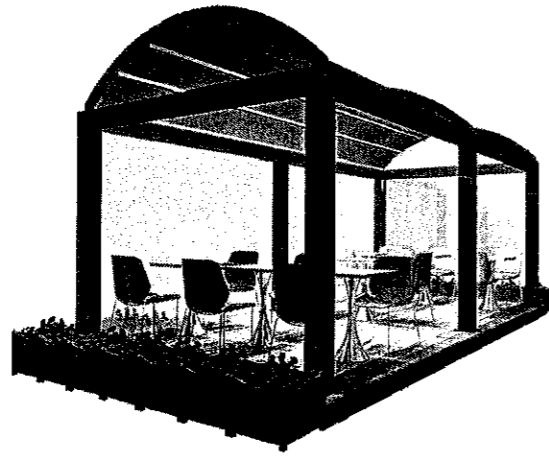
Titolo elaborato:
Particolari dehors - Tav 01

Scala 1:20

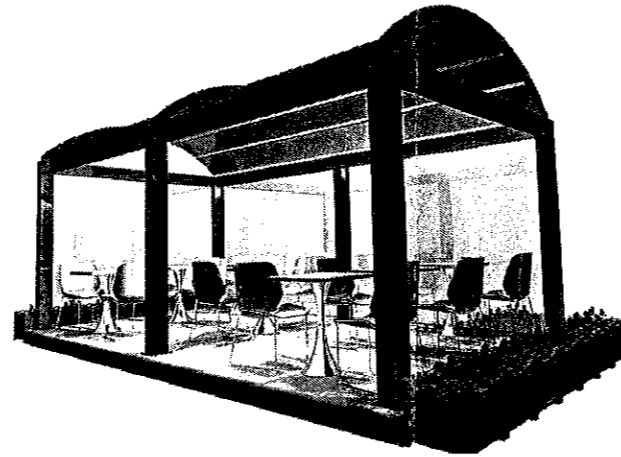
RESPLE DI SETTORE
dott. arch. Alliperti Teresa

Data _____
Approvato con Delibera di C.C.
n° _____ del _____

DEHOR TIPO C

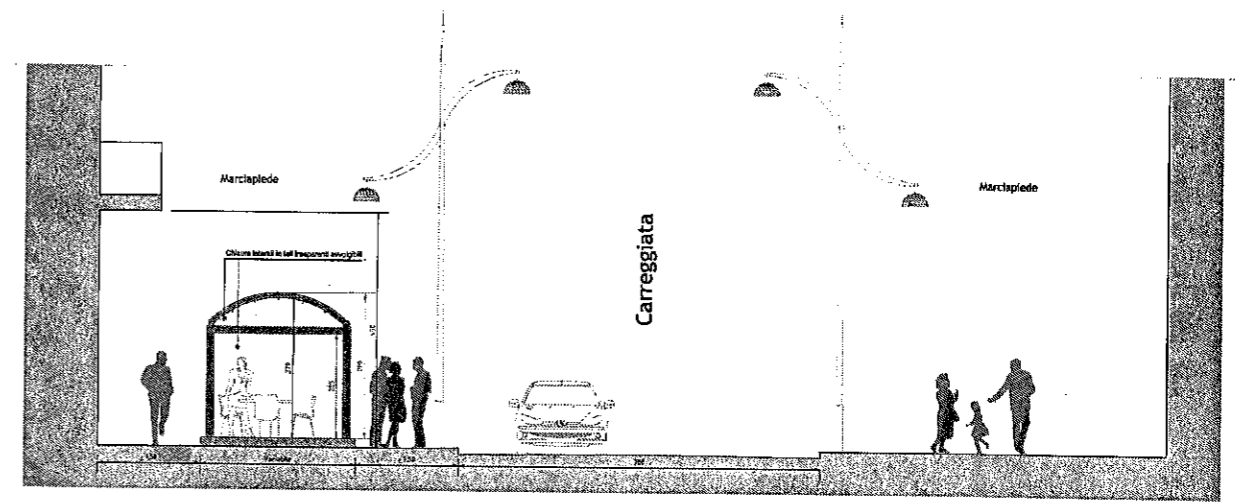


Render dehor lato esterno marciapiedi

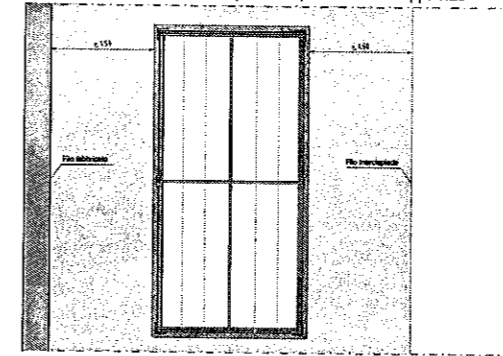


Render dehor lato interno marciapiedi

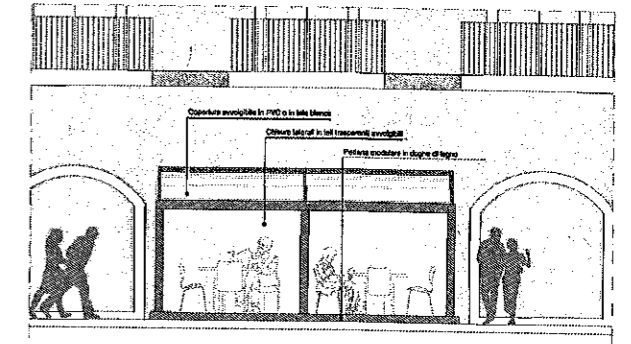
SOLUZIONE CON STRUTTURA IN LAMIERA
TINTA FERROMICACEO, VETRI TEMPERATI
ANTISFONDAMENTO, PEDANA IN LARICE
SPAZZOLATO, LE ALTEZZE SONO ADEGUATE
ALLA REGOLAMENTAZIONE VIGENTE PER I
DEHOR POSTI NEL CENTRO STORICO.



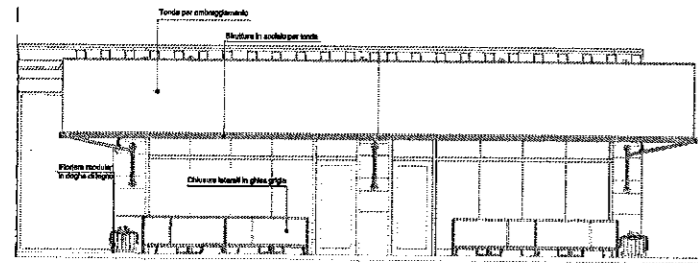
Sezione stradale tipo - Prospetto laterale rapp. 1:20



Tipo C - Pianta rapp. 1:20



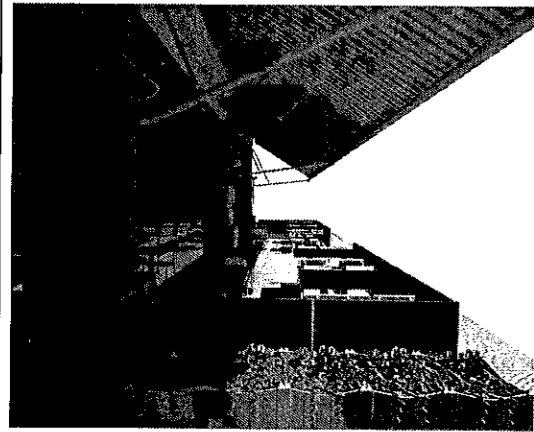
Tipo C - Prospetto fronte strada rapp. 1:20



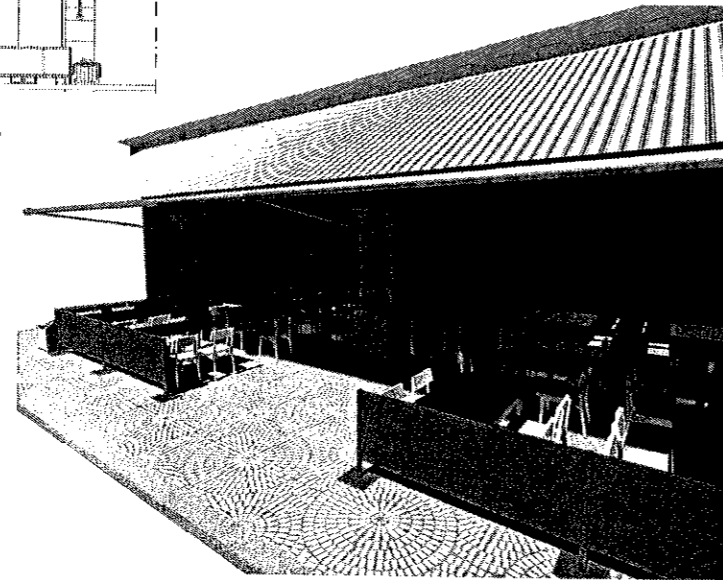
Tipo A - Prospetto rapp. 1:40

DEHOR TIPO A

TALE SOLUZIONE PREVEDE ANCHE LA
POSSIBILITÀ DI OMBREGGIARE CON
OMBRELLONI SIMILI AL TIPO B, MANTENENDO
TUTTE LE ALTRE CARATTERISTICHE

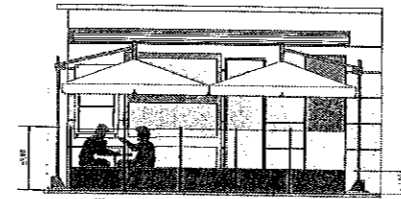
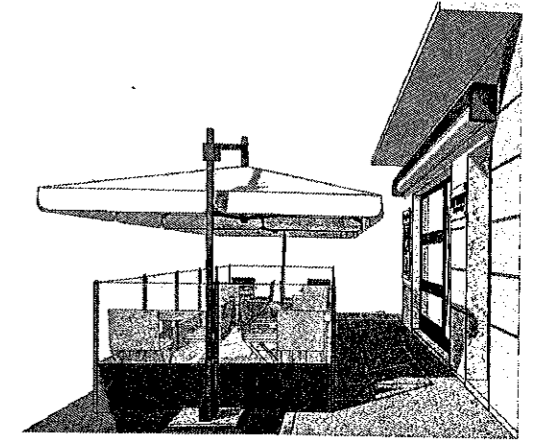
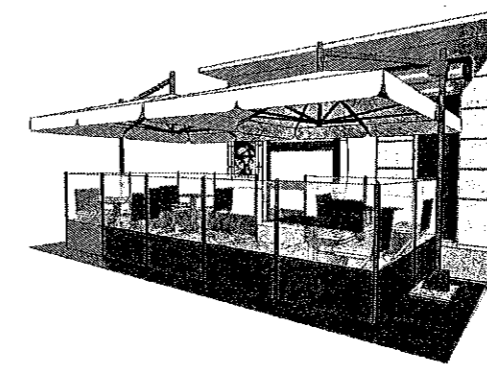
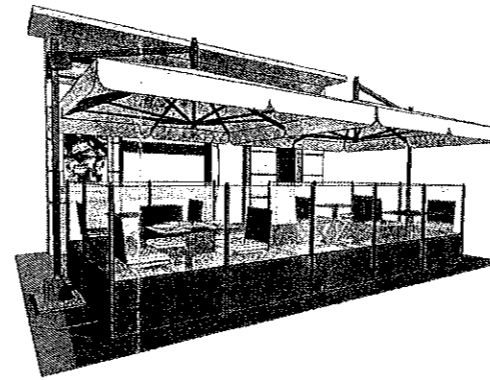


Render dehor lato esterno marciapiedi - vista laterale

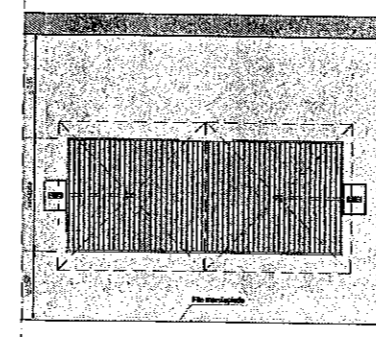


Render dehor, vista dall'alto

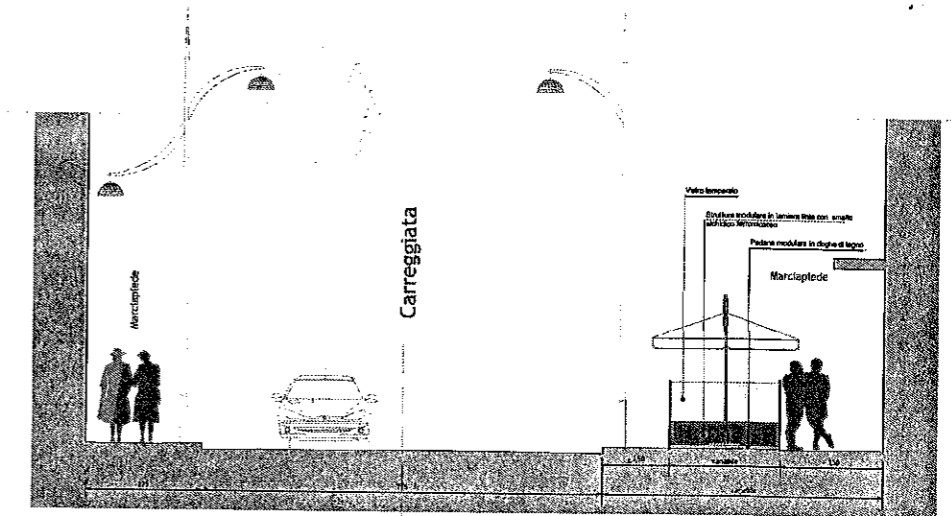
DEHOR TIPO B



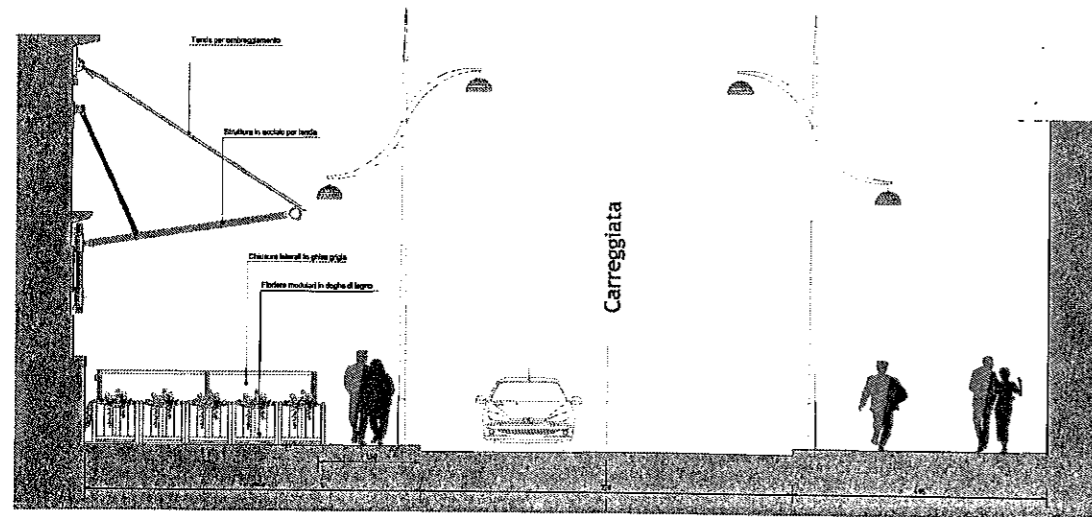
Tipo B - Prospetto fronte strada rapp. 1:20



Tipo B - Pianta rapp. 1:20



Sezione stradale tipo - Prospetto laterale rapp. 1:20



Tipo A - Sezione stradale tipo - Prospetto laterale rapp. 1:20

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.